Anno 1874. Roma - Sabato, 7. Febbraio Num. 33.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il Num. DCCXCIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per le modificazioni dello statuto presa in assemblea generale del dì 8 maggio 1873 dagli azionisti della Società di credito anonima per azioni al portatore stabilita in Catania col nome di *Banca di Depositi e Sconti di Catania*, e col capitale di un milione di lire diviso in n. 5000 azioni da lire 200 ciascuna;

Visto il R. decreto del 15 maggio 1870, n. MMCCCLXXIII, che riconosce la detta Società e ne approva lo statuto;

Visto il R. decreto 26 marzo 1873, numero DXCI, relativo alla stessa Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di Commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo statuto della *Banca di Depositi e Sconti di Catania*, che sta inserto all'istrumento pubblico di deposito del dì 10 dicembre 1873, rogato in Catania dal notaro Francesco Spampinato, al n. 713 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 19 gennaio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 27 *novembre*, 14 *e* 18 *dicembre* 1873, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Bersi Adolfo, professore reggente nel liceo di Brescia, è promosso professore titolare di 3ª classe;
Gambera Pietro, id. id. di Novara, id. id. id.;
Valeri Demetrio, id. id. di Chieti, id. id. id.;
Comencini Francesco, id. id. di Udine, id. id. id.;
Colleoni Giovacchino, id. id. di Girgenti, id. id. id.;
Luciano Pietro, id. id. di Vercelli, id. id. id.;
Amede Felice, id. id. di Cosenza, id. id. id.;
Rossi Francesco, id. id. di Sassari, id. id. id.;
Cecchi Silvio, id. id. di Siena, id. id. id.,
Roberto Giuseppe, id. id. di Savona, id. id. id.;
Marconi Adolfo, id. id. di Novara, id. id. id;
Callegari Antonio, id. id. di Lodi, id. id. id.;
Castelli Taddeo, id. id. di Savona, id. id. id.;
Magrini Settimio, id. id. di Vicenza, id. id. id.;
Anastasi Niccolò, id. id. di Messina, id. id. di 2ª classe;
Coen Achille, id. id. di Livorno, id. id. id.;
Zolli Giuseppe, id. id. di Macerata, id. id. id.;
Santini Eugenio, id. id. di storia naturale id. di Livorno, id. di 3ª classe;
Costantino Antonio, professore titolare della 5ª classe nel ginnasio di Pallanza, è trasferito in quello di Fossano;
Da Milano Cesare, id. di una delle due prime id. di Mortara, id. id. di Fossano;
Mari Nicola, id. id. id. di Salerno, id. id. di Mortara;
De Hippolitis Ermenegildo, id. in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato ad una delle due prime classi nel ginnasio di Salerno;
Barbero cav. teol. Stanislao, direttore in disponibilità delle conferenze di teologia e morale nella R. Università di Torino, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo;
De Matteis Achille, prof. titol. di 2ª classe nel R. liceo di Aquila, è promosso al grado di professore titolare di 1ª classe;
Macri Pietro, id. id. di Messina, id. id. id.;
Caleno Federico, id. id. di Bari, id. id. id.;
Storchi Carlo, id. id. di Lucca, id. id. id.;
Lanzellotti Biase, id. id. di Chieti, id. id. id.
Linguiti Francesco, id. id. di Salerno, id. id. id.;
Donaggio Ormisda, id. id. di Benevento, id. id. id.;
Vinciguerra Luigi, id. id. di Teramo, id. id. id.;
Masserotti Vincenzo reggente titolare id. Parini di Milano, id. id. id.;
Bonardi Donato, professore titolare di 3ª classe nel liceo di Alessandria, id. di 2ª classe;
Gargiolli Carlo, id. id. di Piacenza, id. id. id.;
Crescioli Pier Luigi, id. id. di Spoleto, id. id. id.;
Agostini Gian Jacopo, id. id. di Mantova, id. id. id.;
Giannettasio Martino, id. id. di Avellino, id. id. id.;
Fruscione Vincenzo, id. id. di Bari, id. id. id.;
Magenta Carlo, prof. titolare di 3ª classe nel liceo di Pavia, è promosso prof. tit. di 2ª cl.;
De Carlo Alfonso, id. id. di Salerno, id. id. id.;
Martini Tito, reggente titolare nel liceo Marco Foscarini di Venezia, id. id.;
Monti Faustino, prof. titolare di 3ª classe id. di Cuneo, id. id.

Con RR. decreti del 2 gennaio 1874:

Errante Francesco Paolo, sottosegretario di 1ª classe nel Ministero di Pubblica Istruzione, promosso segretario di 2ª classe, ivi;
Scaduti Antonio, id. di 2ª id. id., id. sottosegretario di 1ª classe, ivi;
Rellini Oreste, id. di 3ª id. id., id. id. di 2ª cl.;
Redi Cesare, ufficiale di scrittura, ivi, id. ufficiale d'archivio di 3ª classe, ivi.

Con decreto Reale del 6 gennaio 1874:

Gatti comm. Stefano, già direttore capo di divisione nel Ministero di Pubblica Istruzione e direttore dell'ufficio di stralcio in Roma, ora in disponibilità, è collocato a riposo.

Disposizioni *nel personale giudiziario fatte con decreti del* 2 *gennaio* 1874:

Burone Lercari Ignazio, sostituto procuratore del Re di tribunale in aspettativa per motivi di salute, nuovamente confermato in aspettativa a sua istanza e per gli stessi motivi di salute per altri sei mesi;
Giannuzzi Savelli Alfonso, aggiunto giudiziario in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa in seguito a sua domanda per gli stessi comprovati motivi di salute per altri mesi quattro;
Macchioni Giustiniano, giudice del tribunale di Borgotaro, incaricato della istruzione dei processi penali, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia per tre mesi.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai con RR. decreti del* 18 *gennaio* 1874:

Savelli Giovanni, notaio di rogito limitato ai due comuni di Tredozio e Modigliana con residenza in Tredozio, è autorizzato a trasferire la sua residenza nel comune di Modigliana;
Michelini dott. Antonio, notaio con residenza nel comune di Crevalcore, è dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;
Ternavasio Domenico, id. di Ciriè, è traslocato a Leynì;
Isolatti avv. Giovanni, id. di Verolengo, id. a Moncalieri;
De Marinis Alfonso, id. di Eboli, id. ad Angri;
Cammarata Francesco, id. di Salemi, id. a Trabia;
Sabatini Innocenzo, notaio aspirante pel circondario del tribunale di Arezzo, nominato notaio di rogito limitato ai comuni di Pratovecchio, Stio e Montemignajo con residenza nel primo;
Contartese Domenico, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Santa Anastasia;
Frigenti Federico, id., id. di Scafati;
Gallo Vincenzo, id., id. di Casalbuono;
La Ferlita Nicolò, id., id. di Pozzallo;
Formica avv. Carlo, id., id. di Corio;
Tomeazzi dott. Francesco, id., id. di Crevalcore.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CIRCOLARE

ai signori Prefetti del Regno, intorno agli esami di ammissione nell'Istituto forestale di Vallombrosa.

Roma, addì 4 febbraio 1874.

Nel giorno 2 del prossimo marzo avranno luogo in Roma, nel locale di questo Ministero, in base all'unito programma, gli esami di ammissione per lo Istituto forestale di Vallombrosa.

Prego V. S. a render ciò di pubblica ragione in codesta provincia, avvertendo che le dimande di ammissione al detto esame debbono essere inviate a questo Ministero non più tardi del 25 andante febbraio.

A tali domande debbono essere uniti i seguenti documenti:

1° Atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante abbia compiuto i 18 anni e non oltrepassati i 22.

2° Certificato di perquisizione criminale e correzionale;

3° Certificato medico;

4° Atto di fideiussione, ai termini dell'articolo 1898 e seguenti del Codice civile di persona solvibile e tale dichiarata dall'autorità municipale, che garantisca il pagamento di annue lire 700 per tre anni e di lire 200 pel vestiario.

Nei casi in cui la provincia od il comune assumessero sul loro bilancio il mantenimento di uno o più alunni, si esibirà un certificato della Deputazione provinciale o della Giunta municipale, constatante l'iscrizione in bilancio della analoga somma.

Il Ministro: FINALI.

Programma degli esami di ammissione nell'Istituto forestale di Vallombrosa.

Lingua italiana;
Lingua francese;
Elementi di geografia;
Elementi di storia naturale;
Aritmetica;
Algebra fino all'equazione di secondo grado;
Elementi di geometria piana e solida;
Elementi di fisica;
Elementi di chimica organica ed inorganica.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che è stato attivato alla corrispondenza telegrafica internazionale il nuovo cordone sottomarino fra Otranto e Zante (Grecia).

Le tasse dei telegrammi di 20 parole scambiati per questa nuova via fra l'Italia da una parte e la Grecia e le isole di Scio e Candia dall'altra, sono uguali a quelle della via meno costosa ora esistente, cioè:

Per la Grecia continentale, le isole greche (esclusa Corfù) e le isole di Scio e Candia a quelle della via di Turchia;

Per l'isola di Corfù a quelle della via diretta Otranto-Corfù.

Si fa noto inoltre che per la via di Malta la tassa dei telegrammi di 20 parole originari dall'Italia e diretti all'Egitto è provvisoriamente ridotta a lire 24 per Alessandria ed a lire 29 per gli altri uffici egiziani, rimanendo in vigore pei telegrammi di 10 parole la tassa ora esistente di lire 23 50 per Alessandria e di lire 26 50 per gli altri uffici dell'Egitto.

Firenze, 4 febbraio 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita di lire 5 del consolidato 5 p. 0[0 inscritta sui registri di questa Direzione Generale al n. 102794, al nome di Roscigno Vincenzo di Raffaele, domiciliato in Fiano, è stata così erroneamente intestata per causa di erronee indicazioni, mentre che doveva invece intestarsi a Roscigno Raffaele di Vincenzo, domiciliato in Fiano, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento per il Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 12 gennaio 1874.

L'Ispettore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità al disposto dell'articolo 75 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento dei due mandati sottodescritti, ove non siano state fatte opposizioni, un mese dopo la pubblicazione del presente ne saranno rilasciati i corrispondenti duplicati e resteranno di nessun valore i titoli precedenti.

Mandati n. 47936 di lire 5831. 07 e n. 47937 di lire 232. 82, emessi il 23 novembre 1873 da questa Amministrazione a favore di Terranova Rosina quale erede della di lei sorella Terranova Francesca per restituzione del deposito fatto per espropriazione coi relativi interessi rappresentato dalla polizza n. 24801.

Firenze, addì 31 gennaio 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Che l'aurora boreale veduta tre giorni sono a Firenze fosse veduta pure in altre città d'Italia, ce lo apprende la *Lombardia* del 5 scrivendo:

Ieri sera, 4, fu qui a Milano visibile un'aurora boreale per ampiezza e per intensità luminosa mediocremente notevole. Cessato il crepuscolo, l'orizzonte verso nord apparve per qualche tempo illuminato da un bagliore tenue e bianchiccio. Questo a poco a poco cedette il campo ad una fascia luminosa d'una delicatissima luce rossa, estendentesi fra nord ed ovest per un arco di trenta gradi circa a partire da settentrione. Questa fascia era ampia un dieci gradi circa, non poggiava sull'orizzonte, ma si svolgeva ad un'altezza da questo di venticinque gradi; alla sua estremità occidentale, una colonna bianca e splendente si slanciava verso il zenit, divenendo di tratto in tratto più intensamente luminosa. Il fenomeno durò sin verso le nove; verso quest'ora il bagliore prodotto dalla luna levantesi ad Oriente segnò la sua fine. Alle nove, il declinometro era tranquillo, ma la sua posizione era alquanto lontana dall'abituale, mentre verso le dieci esso già aveva ripreso la sua solita direzione.

— La *Liberté* di Parigi scrive che un curioso tentativo, che fa in questo momento il giardino zoologico del bosco di Boulogne, è quello dell'acclimazione del cane comestibile della Cina, donde ne ha testè ricevuto due campioni che presero posto nel loro canile. Malgrado le ripugnanze che la carne canina ha lasciato in alcuni stomachi delicati durante l'assedio di Parigi, non esitiamo, sulla fede di gastronomi cinesi, a preconizzare questa pietanza d'alto gusto, che figura (ci si accerta) su tutte le tavole ben servite della capitale della Cina. Questi cani, che noi abbiamo esaminato da vicino, sono di piccola statura, affatto privi di pelo; essi spariscono, alla lettera, sotto un enorme involucro di grasso. Allevati per servire di alimento, sono sottoposti esclusivamente al regime vegetale e la loro carne è delicatissima, dicesi. Aggiungiamo che alla lettera d'invio è congiunta una ricetta culinaria, che dà prova della prodigiosa immaginazione dei cuochi del Celeste impero.

DIARIO

I risultati parziali finora conosciuti delle elezioni per la Camera inglese dei comuni danno un sopravvento ai conservatori. Frattanto continuava la lotta in quasi tutti i centri industriali e nelle grandi agglomerazioni elettorali, cominciando da Londra colla sua *City* e le sue dieci circoscrizioni suburbane, fino a Bradford, Manchester e Liverpool, come pure nell'Irlanda e nella Scozia. Il signor Gladstone, nel suo discorso pronunziato a

APPENDICE

AMBIDESTRO

NOVELLA

Continuazione e fine — Vedi numero di ieri

IV.

Avendo inteso tutto il dialogo e posto mente all'accento di ambedue gl'interlocutori, mi pareva che, nonostante la sua abituale freddezza, De Montfort fosse il più agitato dei due. È vero che il volto di madamigella De Courcy poteva tradire la propria agitazione, e che io non lo vedeva, ma è altresì vero che, udendola a parlare con la massima calma nel mentre che provocava un duello, io non potei farmi un buon concetto delle qualità del suo cuore, poichè ho sempre creduto che, una donna, sia tanto più calma quanto meno è sensibile. Naturalmente, il tenore del dialogo da me udito mi persuase che De Montfort si era lasciato trascinare troppo oltre dalle paroline melate di una civettuola, che aveva saputo conquistare un cuore di più senza dare il proprio in cambio; ma, fui lietissimo quando, un'ora dopo, io trovai il mio amico tranquillo come sempre, e mi convinsi che, sebbene si credesse in obbligo di mantenere la promessa imprudentemente fatta, non aveva però nessunissima voglia di atteggiarsi a Don Chisciotte.

— Come mai, — egli mi disse dopo che gli ebbi detto ch'io sapeva tutto, — come mai, conoscendomi come dovreste conoscermi, avete potuto supporre ch'io fossi tanto pazzo da andare a provocare quel pallone pieno di vento che è Colleville, prima di avere riacquistato tutto il mio sangue freddo? Una tale supposizione, meramente gratuita, è chiaro indizio che voi persistete a credermi innamorato. Io vi ripeto che non lo sono, o, per dire meglio, che non lo sono più; poichè aveva incominciato ad innamorarmi sul serio, quando fui istrutto di quel dono equivoco del ritratto in miniatura od in fotografia smaltata, ed aveva appunto chiesto un abboccamento a madamigella De Courcy per congedarmi da lei, quando essa ebbe la scaltrezza di prevenirmi atteggiandosi a vittima, e di ricorrere a me, affermando (cosa molto lusinghiera per il mio amor proprio), ch'io sono il solo che abbia il coraggio di vendicare l'ingiuria che le fu fatta.

— Ora comprendo la vostra condotta, — gli risposi, — ma ciò non m'impedirà di deplorare che non siate stato guardingo come consigliaste di esserlo a me quando vi dissi ch'era raccomandato al colonnello. Se voi soccombete in questo scontro, mi parrà di perdere un amico a cui debbo la vita, e mi addolora il pensare che andate ad incrociare il ferro con un avversario che, fino al giorno d'oggi, o ferì o disarmò tutti quelli che acconsentirono a battersi seco.

— Al pari di voi io so che Colleville ha un colpo segreto da maestro di scherma che finora lo rese invincibile, e so pure il rischio che corro nel primo assalto; ma, se al primo assalto egli mi disarma o ferisce, è probabile che io prenda la rivincita al secondo assalto, perchè io non deporrò la spada se non quando abbia il ritratto, o sia sì malconcio da non poter più servirmi di nessuna delle mie due mani. Frattanto, siccome io non intendo approfittare del dono grazioso, ma troppo tardo, ch'è il premio di questo duello, io farò a meno di reclamarlo a nome della bella offesa. Questa sera, al pranzo di Dorvilliers, anche Colleville è invitato, e vedrete ch'io saprò dissimulare, ed anche tacere, se fa d'uopo, fino a tanto che non si scenda in giardino a prendere il caffè.

V.

Dorvilliers aveva invitato a pranzo i suoi più intimi amici per festeggiare il suo ritorno dalla Europa. Fra i vari incidenti a cui diè luogo il banchetto, non devesi tacere quello che ci trovammo ad essere tredici a tavola fino alla seconda portata. Il quattordicesimo, che arrivò molto in ritardo, si scusò adducendo un affare imprevisto, ma la sua venuta non valse a dissipare l'inquietudine della padrona di casa, che aveva finto di celiare osservando che ci eravamo seduti a tavola sotto l'influsso del numero fatale, e che disse all'ultimo arrivato:

— Spero che siate venuto ancora a tempo perchè nessuno degli invitati manchi fra un anno alla stessa festa. Perciò, o signori, per l'anno venturo, io v'invito a pranzo nello stesso giorno, invito che, per una involontaria superstizione, io non avrei osato di fare pochi minuti fa.

Durante il pranzo, io tenni d'occhio De Montfort e Colleville, ed ammirai la piena libertà lasciata dal primo al secondo di vantarsi continuamente, senza che lo contraddicesse mai nè atteggiasse le labbra a sorriso incredulo o beffardo. Sobrio, come sempre, De Montfort fece poco onore agli squisiti vini del nostro anfitrione, che a più riprese gli domandò scherzando se aveva fatto voto di temperanza, o se era astemio per abitudine.

Dopo i dolci e le frutta, noi andammo in giardino a prendere il caffè ed a fumare una spagnoletta sulla terrazza, nella quale vedevansi cinque o sei tavolini portatili disposti in fila. De Montfort, che non fumava, si assise ad un tavolino sul quale trovavasi un *album* di fotografie, e mettendosi a sfogliarlo, disse a Dorvilliers:

— Vi ringrazio di esservi ricordato della mia domanda, permettendomi di ammirare la vostra curiosa collezione di ritratti fotografici, che si sarà per certo arricchita durante il vostro viaggio in Europa.

— Avete colto nel segno, e poichè vi dilettate di belle fotografie, raccomando specialmente alla vostra attenzione il ritratto che si trova nella prima pagina, e che è una bella testa eseguita con rara maestria.

— Abdullah, fotografo del Sultano?.. un fotografo turco?

— Sì, mio caro D. Montfort, — replicò Dorvilliers, — oggidì l'islamismo ha cessato di essere una religione iconoclasta, e Costantinopoli può vantarsi di possedere un fotografo che non ha il suo eguale a Nuova York e neppure a Parigi, a Londra ed a Vienna.

— E di chi è questo ritratto? Una bellezza così rara e divina pare una creazione artistica piuttosto che una donna vera.

— Eppure il ritratto che ammirate è quello della bella signora Lidia Stefanoff di Cefalonia, una greca graziosa e di molto spirito, la cui beltà non ha nulla da invidiare alle più belle contemporanee di Fidia e di Prassitele.

— Sotto la fotografia vi sono dei versi.

— Leggeteli ad alta voce, — disse Dorvilliers, — la bella signora Stefanoff ispirò al poeta la felice idea di attribuire l'invenzione della fotografia ad Elios (Apollo), il nume Sole degli antichi Elleni che, essendosi innamorato di una seconda Dafni, avrebbe previsto il caso in cui essa gli sfuggirebbe come la prima.

De Monfort lesse i seguenti versi:

Il fotografo è un nome, e la fotografia
Un novello prodigio della mitologia.
Come prima di Dafni, di quella che tu vedi
Elios innamorossi, e dico il vero, credi,
Nel dire che, volendo non gli sfuggisse mai,
Per averne l'immagine adoperò i suoi rai.

Terminata la lettura, De Montfort domandò:

— Dorvilliers, sono forse vostri questi versi?

— No, voi potete criticarli liberamente; il verseggiatore è lontano, e vi posso dire ch'egli è un letterato che da oltre quarant'anni dirige delle Riviste letterarie ed altre pubblicazioni periodiche, ragione per cui, per ragione d'ufficio, deve mettere in mostra lo spirito altrui piuttosto che il proprio.

— Egli firma Filoteo di Teline: è forse un greco, — domandò De Montfort, — io non conosco nessuno scrittore che abbia questo nome.

— Questo letterato ha la mania dei pseudo-

Blackheath, rispose alle critiche del signor Disraeli, il quale replicò ad Ayelsbury con frasi, molte delle quali furono giudicate oltrepassare i confini della cortesia parlamentare.

Anche il signor John Bright, già eletto a Birmingham, parlò davanti a' suoi elettori, ma non fece alcun cenno quanto alle divergenze relative alla legge sulla pubblica istruzione, nè alla guerra contro gli Ascianti, sui quali due punti si crede che le opinioni del signor Bright non siano perfettamente conformi a quelle de' suoi colleghi del gabinetto. Il suo discorso non fu che una semplice rivendicazione dei titoli che il governo possiede alla fiducia del paese, prendendo per base i servizi resi in questi ultimi cinque anni dal ministero Gladstone.

A Berlino la legge sul matrimonio civile obbligatorio, approvata dalla Camera prussiana dei deputati, trovasi ora in discussione nel seno della Commissione della Camera dei signori. La minoranza della Commissione aveva proposto di non togliere lo stato civile, fuorchè ai curati cattolici, ma la Commissione mantenne il carattere generale della legge, e approvò i primi e principali articoli della legge stessa.

La Camera ungarica dei deputati, nella seduta del 4 febbraio, approvò alla terza lettura il progetto di legge sulla strada ferrata orientale. Questo disegno di legge verrà immediatamente trasmesso alla Camera alta.

Abbiamo ieri riferiti i commenti fatti da qualche giornale parigino al discorso pronunziato al concorso agricolo della Nièvre dal ministro di agricoltura e commercio signor Deseilligny.

Ecco ora i passaggi più caratteristici del discorso medesimo: « Il governo, così si espresse il signor Deseilligny, non avrebbe compiuta l'intera sua missione se egli non vi assicurasse un altro grande bene da voi tutti richiesto con insistenza, cioè: la sicurezza e la certezza dell'indomani.

« L'Assemblea credette rispondere a questo desiderio nel limite che le era possibile di farlo, prorogando per sette anni i poteri del maresciallo Mac-Mahon.

« Abbiamo pensato che dopo le violenti scosse sofferte dalla Francia in mezzo alle discussioni portate necessariamente dalla preferenza domandata da ciascuno dei partiti per il governo di sua scelta, sarebbe possibile di assicurare al paese alcuni anni di tregua. Noi li crediamo ardentemente desiderati da tutti coloro che hanno bisogno di lavoro e di tranquillità pubblica.

« Li crediamo necessari perchè la Francia si raccolga aspettando le soluzioni definitive dell'avvenire, possa medicare le sue piaghe tuttora sanguinanti e rianimare l'attività dell'agricoltura, del commercio e dell'industria, sotto l'autorità incontestata di un capo circondato di tutto il nostro rispetto.

« Facendomi presso di voi organo di questi sentimenti, faccio un appello allo spirito di concordia e di calma e invito tutti gli uomini che vogliono essere utili alla loro patria ad unirsi con noi per volere e per fare il bene.

« Combattiamo lo spirito di anarchia e di disordine ed alle sterili agitazioni politiche sostituiamo i fecondi sforzi per lo sviluppo della prosperità nazionale.

« È questo il voto che io formo portando un brindisi al vostro bel dipartimento, al signor prefetto della Nièvre ed al signor presidente del Consiglio generale ed al signor presidente della Società d'agricoltura. »

Il *Times* pubblica il seguente dispaccio in data di Parigi 2 febbraio: « Tutti i giornali, ad eccezione di quelli che sostengono decisamente la destra, hanno approvato l'articolo semiufficiale della *Presse* con cui viene affermato che il governo ha l'intenzione di porre il regime settennale al di sopra di ogni discussione. La polemica suscitata dalla pubblicazione dell'articolo mostra che, alla prima occasione, la destra estrema abbandonerà il gabinetto se questo persiste a proclamare la inviolabilità del regime settennale.

« Si crede che, affine di sciogliere il gabinetto da qualunque responsabilità e di prendere sopra di sè le conseguenze dell'atto, il maresciallo approfitterà della prima occasione favorevole per far conoscere in modo perentorio la sua ferma determinazione di far rispettare il voto del regime settennale. D'altra parte la opposizione calcola che le divergenze che si manifestano fra i membri della maggioranza le permetteranno di attaccare il governo o di aspettare lo scioglimento dell'Assemblea. Quest'ultimo risultato è particolarmente desiderato dalla sinistra, potendo in questo caso l'Assemblea essere costretta a separarsi prima di aver votata la legge elettorale.

« È opinione generale che la interpretazione della sinistra relativamente alla circolare del duca di Broglie porterà verso il 10 o il 12 ad una discussione importantissima capace di spostare in parte la maggioranza governativa. »

Da Madrid si annunzia che dal ministro della guerra fu trasmesso al governatore militare di Cartagena l'ordine di sottoporre immediatamente al Consiglio di guerra, instituito in quella città, tutti gli individui involti nella recente ribellione, e che presentemente si trovano nelle prigioni della città stessa. L'*Imparcial*, riportando questa notizia, soggiunge che gli individui riconosciuti colpevoli di partecipazione a quella rivolta verranno deportati a Cuba, oppure condannati a servire nelle truppe di quell'isola.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri convalidò le elezioni dei signori Carlo De Amezaga a deputato del 3° collegio di Genova, Alberto Cavalletto a deputato del collegio di San Vito; e quindi proseguì la discussione generale dello schema inteso a regolare la circolazione cartacea. Vi presero parte i deputati Pericoli, Finzi, Maurogònato.

Venne annunziato dal Presidente del Consiglio che S. M. aveva accettato le demissioni date dal Ministro dell'Istruzione Pubblica e incaricato il Ministro dell'Interno di reggere temporaneamente questo Dicastero.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 6. — I risultati delle elezioni finora conosciute dànno 227 conservatori e 193 liberali.

I conservatori guadagnarono 61 seggi e i liberali 24.

FRANCOFORTE, 6. — L'editore della *Gazzetta di Francoforte*, signor Sonnemann, membro del Reichstag, fu condannato a due mesi di carcere per avere calunniato il ministro dell'interno.

VIENNA, 6. — La Commissione della Camera dei deputati per le leggi confessionali nominò una Sottocommissione di sette membri per esaminare i quattro progetti di legge confessionali presentati dal governo, e nominò un'altra Sottocommissione per elaborare i progetti tendenti a riformare la legislazione matrimoniale.

VIENNA, 6. — La *Presse* ha da Costantinopoli in data d'oggi che il principe Izzedin cadde gravemente ammalato di febbre scarlattina.

VERSAILLES, 6. — Buffet fu rieletto presidente dell'Assemblea con 348 voti contro 246 dati a Leon Say.

Martel, Benoist d'Azy, Goulard e Chaband Latour furono eletti vicepresidenti.

La Commissione del bilancio del 1875 è composta di 18 membri della destra e di 12 della sinistra.

La Commissione per le leggi costituzionali respinse il suffragio a due gradi.

Corre voce che il duca d'Aumale sarà nominato capo dello stato maggiore, il quale sarebbe ricostituito sul piano dello stato maggiore prussiano.

LONDRA, 6. — Il barone Mayer Rothschild è morto.

I conservatori rimasero vittoriosi a Westminster e guadagnarono pure un seggio a Tower Hamletz.

La città di Londra elesse 3 conservatori e Goschen. Il barone Rothschild non fu eletto.

Oggi ebbero luogo in Irlanda 35 elezioni, delle quali 13 riuscirono favorevoli ai conservatori, 16 ai partigiani dell'*Home rule* e 6 ai liberali.

Si ritiene che la maggioranza della Camera sia assicurata ai conservatori.

Borsa di Parigi — 6 *febbraio*.

	5	6
Prestito francese 5 0[0	93 67	93 72
Rendita id. 3 0[0	58 47	58 45
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Id. italiana 5 0[0	59 35	59 50
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 1[4	92 5[16
Ferrovie Lombardo-Venete	351 —	352 —
Banca di Francia	3970 —	3980 —
Ferrovie Romane	62 —	62 50
Obbligazioni Romane	166 —	166 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	177 50	176 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	184 —
Cambio sull'Italia	14 5[8	14 5[8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	471 25	470 —
Azioni id. id.	— —	— —
Londra, a vista	25 22 1[2	25 23
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca Franco-Italiana	— —	— —

Borsa di Vienna — 6 *febbraio*.

	5	6
Mobiliare	236 —	237 —
Lombarde	160 —	159 —
Banca Anglo-Austriaca	154 —	154 50
Austriache	332 —	332 —
Banca Nazionale	980 —	979 —
Napoleoni d'oro	9 05	9 04
Cambio su Parigi	44 80	44 75
Cambio su Londra	113 20	113 —
Rendita austriaca	74 75	74 65
Id. id. in carta	69 60	69 60
Banca Italo-Austriaca	43 50	43 —
Rendita italiana 5 0[0	— —	— —

Borsa di Berlino — 6 *febbraio*.

	5	6
Austriache	194 3[4	195 1[4
Lombarde	92 3[4	93 —
Mobiliare	139 —	139 1[2
Rendita italiana	58 5[8	58 7[8
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca	39 1[2	38 1[4

Borsa di Londra — 6 *febbraio*.

	5	6
Consolidato inglese	92 3[8	92 3[8
Rendita italiana	59 —	58 7[8
Turco	38 3[8	38 1[8
Spagnuolo	18 1[4	18 —

Borsa di Firenze — 6 *febbraio*.

Rend. ital. 5 0[0	67 20	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	23 35	contanti
Londra 3 mesi	29 28	»
Francia, a vista	117 12	»
Prestito Nazionale	63 1[2	»
Azioni Tabacchi	858 —	nominale
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2092 —	fine mese*
Ferrovie Meridionali	428 —	nominale
Obbligazioni id.	215 —	»
Banca Toscana	1619 —	contanti
Credito Mobiliare	842 1[2	fine mese
Banca Italo-Germanica	272 —	»
Banca Generale	— —	

* Cupone staccato.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 6 febbraio 1874, ore 16 20.

Venti forti e mare agitato nel basso Adriatico e sulle coste calabro-sicule. Calma altrove. Cielo nuvoloso soltanto in Toscana, nelle Puglie, in Sicilia ed a Malta. Il barometro si è poco alzato nel nord e nel centro, ma è alzato di 5 mill. nel sud della penisola. Ieri e stanotte furonvi forti colpi di vento in Sicilia e a Malta. Il termometro è sceso a 9° sotto zero a Urbino ed a 1° a Moncalieri e Camerino. Il tempo è generalmente vario al bello, ed alquanto turbato nell'estremo sud d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 6 febbraio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	773 0	773 9	772 3	773 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	0 4	9 2	12 0	7 6	TERMOMETRO
Umidità relativa	94	44	43	77	Massimo = 12 0 C. = 9 6 R.
Umidità assoluta	3 00	3 81	4 49	6 01	Minimo = + 0 6 C. = 0 4 R.
Anemoscopio	N. 3	N. 0	N. 0	Calma	Magnati regolari.
Stato del cielo	10. belliss.	10. chiariss.	10. bello assai	8. un po' nebbioso, piccoli strati	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 7 febbraio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2 semest. 74	—	67 45	67 40	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 74	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Detto piccoli pezzi	»		— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»		— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 trimest. 74	537 50	519 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73	—	73 50	73 45	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		73 —	72 95	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	72 80	72 75	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	— —	— —	— —	— —		— —	—
Banca Romana	1 genn. 74	1000	1700	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	— —	— —	—	— —	—
Banca Generale	»	500	— —	— —	431 —	430	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	263 —	260	263 —	260 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	—	500	— —	— —	— —	— —	—	— —	395
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	—	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	—	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	—	—	— —
Marsiglia	90	115 60	115 40	— —
Lione	90	—	—	— —
Londra	90	29 24	29 20	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	—	— —	—
Trieste	90	— —	— —	—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 37	23 35	— —
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 1° semes. 1874 69 62 1[2 cont.; 69 77, 75, 72, 70 fine.

Banca Generale 436, 35, 33, 31 50, 31, 30 fine.
Banca Italo-Germanica 263 cont.; 260 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

---

nimi, e sebbene sia autore di cinquanta o sessanta volumi di prose e versi, cinque o sei appena portano il suo vero nome sul frontispizio.

— È innegabile, — proseguì De Montfort, che aveva finalmente trovato l'addentellato che cercava, — è innegabile che questa bella Dafni rediviva avrebbe potuto ispirargli dei versi migliori; ma non lo è meno che voi, o mio caro Dorvilliers, che poteste vedere l'originale di questo ritratto nel suo paese natale, che è una delle isole del regno di Ulisse, avete un gran merito nell'essere rimasto fedele alla vostra Penelope. Se invece di essere un uomo serio voi foste stato uno sciocco vanitoso, invece di mettere questa fotografia nel vostro *album*, l'avreste fatta trasformare in miniatura, e mettendola nel vostro taccuino, l'avreste fatta ammirare misteriosamente come un tenero pegno di amore. Ma, il fatto prova che voi non siete sciocco nè vanitoso.

Così dicendo, il mio amico, cui premeva di essere capito, lanciò uno sguardo sprezzante a Colleville che, non potendo eludere l'allusione che feriva il suo amor proprio di Don Giovanni, ed avendo bevuto abbondantemente a pranzo, alzossi in piedi e replicò:

— Signor De Montfort, voi siete un insolente.

— Se vi siete riconosciuto nello sciocco vanesio a cui io alludeva, — soggiunse il mio amico, — bisogna dire che abbiate nel vostro taccuino un ritratto che non vi fu regalato. Se ciò è vero, io spingerò la mia insolenza fino ad imporvi di consegnarmelo, quantunque io non abbia nessun diritto di farvi una tale intimazione, e lo dichiaro altamente, perchè non voglio assomigliarvi in nulla.

— Ebbene, se vi preme tanto di avere quel ritratto, domani prendete un testimonio e venite a chiedermelo sul terreno.

— Domani no, perchè domani io parto dalla Nuova Orleans; ma, se volete battervi questa sera, io sono a vostra disposizione. Io ho la mia spada, e voi potete mandare a cercare la vostra.

— Volentieri, — replicò Colleville, — io sono disposto a battermi anche subito, se Dorvilliers mi permette che vi dia qui la lezione che meritate invece del ritratto che pretendete.

— Io non mi vi oppongo, — disse Dorvilliers, — perchè io pure fui giovane, e so che le questioni di onore non debbono andare per le lunghe.

Siccome Dorvilliers era parente lontano del colonnello De Courcy, e siccome dopo la scena dell'*album* un chirurgo venne a fargli visita, e fu invitato ad assistere i duellanti, io mi confermai nella credenza che De Montfort lo avesse avvertito prima di quello che intendeva di fare.

VI.

Un quarto d'ora dopo l'alterco che riferii con tutta esattezza, i due avversari si trovavano faccia a faccia con la spada alla mano. De Montfort era calmo e sereno in volto; Colleville invece era irritatissimo, quantunque avesse la più ampia fede nella propria superiorità. Ambedue erano in maniche di camicia, e dal taschino esterno della sottoveste di Colleville usciva un taccuino in pelle di bulgaro.

Le spade s'incrociarono; De Montfort stava sulla difensiva, parando tutti i colpi senza tirarne alcuno, e prolungando il combattimento per stancare il braccio che lo minacciava, ma finalmente Colleville tirò il suo famoso colpo, e Montfort, ferito alla mano, lasciò cadere la sua spada.

— Siete contento? — domandò Colleville con arroganza, nel mentre che il suo secondo diceva: — Il duello è finito.

— No, — rispose Montfort, che fasciata la sua mano destra con un fazzoletto che legò con i denti, impugnò la spada con la mano manca, e mettendosi in guardia esclamò:

— Ricominciamo.

— Come, — disse il padrino di Colleville, — volete battervi con la mano sinistra? Ma *noi* non ci battiamo che con la mano destra.

— Oramai, — replicò Montfort, — io non ho più che la mia mano manca, e non chiedo che il mio avversario rinunzi all'uso della sua mano destra. Io gli sono debitore di una lezione di scherma, e voglio dal canto mio dargliene un'altra che dimenticò forse di prendere in sala d'armi. In guardia, signor Colleville, in guardia, se pure non volete che, dopo avervi detto che siete uno sciocco vanesio, aggiunga pure che siete un vile.

Il combattimento incominciò di nuovo, e mi parve che Colleville fosse turbato e stanco. De Montfort invece continuava ad essere calmo. Colleville aveva il respiro affannoso, e pareva che non sapesse più parare i colpi che gli tirava il suo avversario che, avendolo costretto a fare un passo indietro, gli tirò un colpo di punta passandogli il cuore da parte a parte. Colleville era morto.

Il suo padrino ed il chirurgo si affrettarono ad aprire la sua sottoveste, ed il taccuino cadde a terra. Io lo raccolsi, lo aprii, ne trassi il ritratto fatale, ed uscii insieme all'amico mio, lasciando stupefatti gli altri testimonii della catastrofe, che non avevano mai creduto di dovere assistere ad un duello all'ultimo sangue.

De Montfort ed io impiegammo due buone ore nel preparare le sue valigie, perchè egli aveva detto il vero dicendo che l'indomani sarebbe partito dalla Nuova Orleans. Infatti, egli partì prima che fosse giorno, lasciandomi la seguente lettera, da consegnare alla bella Giorgina De Courcy insieme alla fotografia smaltata:

« Madamigella,

« Voi siete vendicata e libera; io vi faccio restituire il vostro ritratto, che non potrei ritenere nemmeno quale premio sanguinoso di una giusta vendetta. Io sono sicuro che, se l'uomo sleale che lo portava sul cuore lo avesse avuto da voi quale pegno d'amore, sarebbe stato reso invincibile da questo talismano, e perciò invidio colui che potrà ottenerlo da voi col dono della vostra mano. »

— Come vedete, — mi disse l'amico mio dandomi questa lettera aperta, — io non era innamorato, ma c'è mancato poco o nulla perchè lo divenissi.

Anche oggidì il duello fra De Montfort e Colleville è variamente commentato ed interpretato; ma quantunque la bella Giorgina De Courcy sia stata severamente criticata da certuni, perchè fu la causa prima della morte di uno dei suoi adoratori, ciò non impedì che, di lì a pochi anni, essa facesse un buon matrimonio.

In quanto a De Montfort, egli è sempre citato quale tipo dell'onore cavalleresco. Egli non è più andato alla Nuova Orleans, nè io l'ho più rivisto; ma, siccome di tanto in tanto ci scriviamo, da una delle sue ultime lettere ho appreso che egli trovò finalmente quell'*ideale* di una *semplice mortale* a cui aspirava, e che seco lei vive felice più che non vivrebbe in compagnia di una Dea, quando anche questa fosse più bella che Giorgina De Courcy.

P. S. Dopo il fatale duello del generale Hamilton e del colonnello Aronne Burr, nessun altro duello aveva fatto tanto chiasso in America quanto quello fra Colleville e De Montfort. Io non ho la certezza di avere seguito la versione più esatta, ma per evitare delle rettificazioni, che forse non rettificherebbero nulla, io cambiai i nomi di alcuni fra i personaggi messi in iscena, pure lasciando la parola ad uno dei testimoni, come fece già uno dei redattori del *Chamber's Journal*, numero del 31 maggio 1873, nel quale trovasi raccontato lo stesso fatto con altri particolari.

Io cercai pure un'altra relazione di quel duello famoso nelle *Note sui duelli ed i duellanti* di Lorenzo Sabine, ma la cercai invano, perchè questo libro fu stampato prima che Colleville rimanesse ucciso.

(*Revue Britannique*)

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO N° 67 (1° trimestre 1875) degli attestati di privativa industriale che hanno cessato d'essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 marzo 1875.

N° d'ordine	NOME, COGNOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATI		PRIMA ANNUALITÀ ANTICIPATA	DURATA —	TITOLO DEL TROVATO
			Volume	Numero	Giorno Mese Anno	Anni	
1	Litta duca Antonio e Compª a Milano, trasferita alla Ditta G. B. Monti e Compª a Torino	Milano, Porta Vercellina	3	418	30 dicembre 1862	15	Nouvelles combinaisons d'appareils de chauffage à air chaud, à eau chaude et à vapeur.
2	Martin Celestino a Parigi	Torino, via Carlo Alberto, 18	7	124	5 id. 1866	9	Machine à graisser et à briser la laine et toute matière filamenteuse.
3	Abrate prof. Tommaso a Torino	Torino, via della Misericordia, n. 1	7	489	12 ottobre 1867	15	Ferratura italiana.
4	Colacicchi Raffaello a Torino	Torino, via della Vigna della Regina, n. 9	8	4	29 id.	15	Fabbricazione del gas con qualsiasi olio minerale o vegetale.
5	Norton James Lee a Londra	Torino, via Carlo Alberto, 18	8	60	27 dicembre 1867	14	Perfectionnements dans l'excavation des puits et dans les appareils à employer pour ces objets et autres semblables.
6	Aubert Adolfo à Nogent le Rotron (Francia)	Id. id.	8	450	30 ottobre 1868	15	Système de propulseur spiro-cylindrique pour la navigation maritime et fluviale.
7	Buchholz Gustavo Adolfo a Strepherds, contea di Midaleser (Inghilterra)	Id. id.	8	447	27 id.	6	Perfectionnements apportés aux appareils à employer pour la fabrication de la semoule.
8	Vaussittart Henrietta di Richmond, contea di Surrey (Inghilterra)	Id. id.	8	459	7 novembre 1868	6	Perfectionnements dans la construction des propulseurs à helice.
9	Ferigo Pietro ad Udine	Udine, via Cavour	8	475	29 ottobre 1868	5	Nuovo sistema di rimesso a semimosaico.
10	Lancina Martino a Torino	Torino, via S. Tommaso, n. 10	8	493	7 dicembre 1868	10	Fabbricazione economica delle posate in ferro stagnato.
11	Giraud dott. Giuseppe a Torino	Torino, via Bertola, n. 17	9	2	10 id.	7	Nuovo sistema per produrre il vuoto acqueo nel mare, nei laghi, nei fiumi, in altre acque, per esercitare industrie, introduzione, estrazione di corpi dal seno delle acque, fabbricazione e costruzione di opere entro le acque, sopra le acque, sotto le acque, ecc., ovvero *Pozzo marino*.
12	Cioni Angelo a Pistoia	Pistoia, via dei Frantoi, n. 883	9	416	2 ottobre 1869	6	Metodo di fabbricazione di pannelli o filtri per frangere le olive, semi di lino ed altre sostanze, per estrarre l'olio in sostituzione delle gabbie di giunco fin qui adoperate.
13	Goodenough Rollin Albertin a Londra	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	9	442	14 id	6	Fer perfectionné pour les sabots des chevaux et autres animaux.
14	De Lagillardie Edoardo a Lorient (Morbiham Francia)	Id. id.	9	448	4 novembre 1869	6	Siphons aspirants fondés sur un procédés permettant d'amorcir les siphons et d'en conserver l'amorce, même en leur faisant produire un certain travail, lesquels appareils sont applicables aux conduites siphons, à l'élévation des liquides.
15	Argilier Giovanni Giuliano a Parigi	Id. id.	9	469	27 id.	6	Traitement des minérais de soufre.
16	Roche Carlo Pietro Stefano a Parigi	Id. id.	9	487	9 dicembre 1869	15	Procédé permettant d'améliorer et d'acierer les fontes, les fers et les tôles.
17	Sézille Alessandro a Parigi	Id. id.	10	25	27 id.	6	Procédé de panification directe du blés sans mouture.
18	Henning Boetius, ingegnere civile, domiciliato a Hanovre (Prussia)	Milano, corso di Porta Romana, n. 10	10	374	5 ottobre 1870	6	Système de foyers applicables aux fourneaux de metallurgie, de verreries et aux fours à produire le gaz d'éclairage.
19	Mundo Gennaro di Napoli	Napoli, strada Materdei, n. 26	10	387	22 id.	3	Nuovo metodo applicabile alle fornaci da calce, sistema continuo, col quale si ottiene maggiore calore della combustione e quindi somma economia del combustibile da impiegarsi per detto uso, potendo anche impiegarsi il polverino di cok come combustibile.
20	Leo Eugenio fu Leone di Parigi	Milano, piazza della Stazione, n. 111	10	389	10 novembre 1870	3	Pergamena universale.
21	Fornari Carlo Bartolomeo di Baunio (Pallanza), residente a Cuneo	Cuneo, via Maestra	10	391	21 ottobre 1870	3	Pompa d'inaffiamento ad aria compressa.
22	Rieumes ingegnere Ippolito di Saint-Briene (Francia)	Firenze, via Porta Rossa, n. 4	10	452	24 dicembre 1870	5	Macchina per la fabbricazione delle paste alimentari.
23	Warth Albin di Stapleton (America)	Torino, via di Po, n. 11	11	278	4 ottobre 1871	3	Perfectionnements aux robinets pour les récipients à liquides.
24	Mackinder William a Branton, contea di Lincoln (Inghilterra)	Torino, piazza dello Statuto, n. 15	11	281	id.	14	Perfezionamenti negli aratri e nelle ruote per le macchine di trazione per tirare tali aratri e per altri usi.
25	Gazzina Giacomo di Betenesco, dimorante a Corte dei Frati	Cremona, via Mercatello dei Ferrai	11	286	7 id.	3	Nuovo sistema di aratro.
26	Pasinati Giovanni di Pesaro, domiciliato a Roma	Roma, via Frattina, n. 89	11	288	5 id.	3	Gas illuminante ottenuto dalla decomposizione del vapore acquoso e petrolio, combinati in giuste proporzioni per mezzo di nuovo regolatore.
27	Menonval Belcour Joseph, dimorante a Marsiglia	Torino, piazza dello Statuto, n. 15	11	301	14 id.	6	Genre d'éventail automobile.
28	Howell Henry Francis di Santa Caterina nella contea di Lincoln (Canadà)	Milano, via Rugabella, n. 10	11	302	13 id.	2	Perfezionamenti negli apparecchi per la distillazione del petrolio.
29	Berio Emilio, domiciliato a Genova	Genova, piazza Sarzana, n. 42	11	305	id.	3	Condotto atmosferico, ovvero applicazione dell'aria compressa o del vuoto, come forze motrici condotte a grandi distanze per mezzo di tubi.
30	Ferrero Vittorio Secondo, chimico di Asti	Torino, corso S. Martino, n. 8	11	306	16 id.	3	Processo chimico per ridurre qualunque pietra calcarea in cemento.
31	Steers Roberto e Fryer Daniele, dimoranti a Londra	Firenze, via Cavour, n. 27	11	307	14 id.	3	Perfectionnements dans les rouleaux ou cylindres pour les jardins et les champs.
32	Arosio Giuseppe, Orsenigo Agostino e la Ditta G. Sandrinelli e Compª di Milano	Milano, via Rugabella, n. 10	11	308	18 id.	3	Macchina per la fabbricazione delle tavolette di gesso pei sarti e per i disegnatori.
33	Peters Jean, dimorante a Parigi	Torino, piazza dello Statuto, n. 15	11	310	19 id.	3	Nouvelles applications de l'éponge et de rognures d'éponges, à la construction des différents articles.
34	Tesini Biolchi e C°, domiciliati a Cremona	Cremona, via Belcarezzo, n. 3	11	317	10 id.	3	Apparecchio a stufa con ventilatore per l'asciugamento, ventilazione e riscaldamento degli ambienti ad uso filanda da seta o filatura di lino od altro.
35	Deperais Carlo di Parigi, dimorante a Napoli	Napoli, strada S. Brigida, n. 24	11	319	21 id.	3	Nuovo metodo per ottenere i corpi grassi, solidi e fluidi dai fondigli delle cisterne di deposito d'olio mosto, col sussidio dell'alcool Amilico.
36	Carganico dott. Pietro di Como	Como, via Vittoria, n. 44	11	322	5 id.	3	Ordigno per ottenere direttamente dalla bacinella di trattura dei bozzoli le trame ed organzini, non che per l'accoppiatura e la torcitura dei filati per stoffe in genere.
37	Gabet ingegnere Luigi di Roma	Roma, via del Corso, n. 472	11	323	11 id.	15	Macchina locomobile destinata a tagliare pietre da costruzione e decorazione, direttamente dalla cava e sotto qualunque forma purchè a faccie piane.
38	Turon Jean à Longueville, près Marmande, Lot et Garonne (Francia)	Torino, piazza dello Statuto, n. 15	11	325	27 id.	3	Nouveau fusil de chasse, dit *Système Turon*.
39	Lewis Samuel Shaw di Boston (Massachusset)	Milano, via Rugabella, n. 10	11	334	2 novembre 1871	3	Carta perfezionata e processo di preparazione della medesima per banco-note, *cheques, bonds*, ricevute, timbri postali e simili.
40	Wassmuss Gustavo, ing. tecnico a Livorno (Toscana)	Livorno, piazza di Bellavista, n. 6	11	335	4 id.	3	Sistema nuovo per adoperare direttamente i cereali in chicchi mediante un agitatore meccanico per uso della fabbricazione d'alcool.
41	Losса Nicola di Biella, dimorante a Milano	Milano, via Rugabella, n. 10	11	337	7 id.	2	Nuovo sistema di latrine inodore a chiusura automatica.
42	Bristow Lee Robert et Simon Alfred Rogers, dimoranti a Manchester	Torino, piazza dello Statuto, n. 15	11	340	id.	3	Perfectionnements dans la fabrication et l'emploi des piliers métalliques propres aux usages télégraphiques et autres.
43	Ferrero Vittorio Secondo, chimico di Asti	Torino, corso S. Martino, n. 8	11	341	13 ottobre 1871	3	Nuova macchina per dipanare i moresconi, riducendoli in moresca.
44	Rabò Alessandro, Monticelli Enrico, Villa Gio. Battista e Grimaldi Domenico, dimoranti a Genova	Genova, via S. Bernardo, n. 44	11	344	9 novembre 1871	3	Registro meccanico.
45	Babbit Benjamin Talbot a New-York	Torino, piazza dello Statuto, n. 15	11	348	10 id.	6	Perfectionnements apportés dans la propulsion des navires.
46	Dariff Socrate ed Angelo Manzini, domiciliati a Verona	Verona, vicolo S. Antonio, n. 9	11	349	8 id.	3	Pulipapiro.
47	Orlando ingegnere Luigi di Palermo, dimorante a Livorno (Toscana)	Livorno, cantiere di S. Rocco	11	353	15 id.	6	Miglioramenti agli apparecchi a vapore per l'estrazione dello zolfo dalla ganga.
48	Gilardini Giovanni a Torino	Torino, via Palazzo di Città, n. 3	11	354	16 id.	3	Nappina *(Pompons)* in lana d'ogni colore ovale con un quarto di vuoto nella parte inferiore del di dietro, e tosata a macchina.
49	Trasselli Antonino di Vito e Alessandri Riccardo a Livorno (Toscana)	Livorno, via della Posta	11	360	1 dicembre 1871	15	Processo industriale per la preparazione del citrato di calce.
50	Westerman cav. Giuseppe Alessandro, ingegnere costruttore tecnico navale di Manchester	Sestri Ponente	11	364	16 novembre 1871	15	Caldaia tubolare a vapore a tubi incrociati, detta *Caldaia Westerman*, per vapore ad altissima ed a bassa pressione, come pure per condensatore a superficie ed anche per refrigeratore a tubi incrociati.
51	Bède et Compie (Ditta) a Verviers (Belgio)	Torino, via Arcivescovado, n. 9	11	371	30 id.	15	Appareil continu diviseur perfectionné adopté aux machines à carder la laine.
52	Vigier Pietro Vittorio, farmacista a Parigi	Torino, via di Po, n. 11	11	377	4 dicembre 1871	3	Nouveau procédé pour empêcher les incrustations dans les bouilleurs des chaudières à vapeur.
53	Marvin Wilson di Coldspring, contea di New-York	Milano, via Rugabella, n. 10	11	383	17 id.	3	Perfezionamenti nei forni per la fusione del ferro.
54	Chinaglia ingegnere Giuseppe di Casale di Scodosia (Padova)	Torino, Borgo Po	11	386	9 id.	3	Macchina per la fabbricazione dei mattoni ordinari e sagomati, pianelle e tegole.
55	Howell Henry Francis di Londra.	Milano, via Rugabella, n. 10	11	398	26 id.	2	Perfezionamenti nella lavatura, chiarificazione e purificazione del petrolio e d'altre specie di olio, non che negli apparecchi relativi.
56	Colombo e Micheloni (Ditta) a Milano	Milano, piazza del Duomo, n. 25	11	399	27 id.	3	Nuova cartuccia metallica.
57	Villa Bernardo fu Giovanni, domiciliato a S. Germano Vercellese	Vercelli, via del Duomo, casa Quinto	11	400	30 ottobre 1871	3	Fornace economica rettangolare Villa ad azione continua.
58	Dellachà Ambrogio di Novi Ligure e Bennati Giuseppe di Bologna	Moncalieri, via Palestro, n. 21	11	403	21 dicembre 1871	15	Macchina per mettere in telaio i fiammiferi di cera e di legno allo scopo di prepararli a ricevere la composizione fosforica.
59	Garneri Giuseppe, domiciliato a Torino	Torino, via Vanchiglia, n. 12	11	404	23 id.	3	Sistema pneumatico per la fabbricazione dei clorori anidri e loro decomposizione, col mezzo dell'elettricità prodotta per mezzo di un elettro-motore, chiamato *Elettro-motore Garneri*.
60	Venditti Pietro di Cerreto (Benevento)	Napoli, strada Monte Oliveto, n. 86	11	439	12 id.	3	Nuovo sistema Venditti di armi da fuoco a retrocarica con otturatore fisso e canne mobili, applicabile ai fucili ed alle pistole ad una o a due canne.
61	Scalzi Giuseppe di Roma	Arpino (Sora)	11	440	11 novembre 1871	15	Modo di imitare il marmo con la pietra gessaria, facendo subire alla stessa il coloramento, penetrante in tutto l'interno ed ovviando alla sua fragilità con la petrificazione senza decomporne le parti.
62	Porro Ignazio, maggiore in ritiro, di Pinerolo	Milano, corso Magenta, n. 48	11	450	22 dicembre 1871	3	Cleps.
63	Burlock Frederic Foster di Londra	Milano, via Rugabella, n. 10	11	454	1 id.	3	Perfezionamenti nei cassetti o tiretti equilibrati delle macchine a vapore.
64	Maggi avv. Isidoro di Arcidosso (Grosseto) e Brassart Ermanno di Colonia sul Reno, domiciliati a Roma	Roma, via S. Agostino, n. 5	12	25	4 id.	3	Logomotografo Maggi-Brassart.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 15 gennaio 1874.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta, via dei Lucchesi, n. 4.

Vendita giudiziale di stabili.

(2ª pubblicazione)

Bando redatto dal signor cancelliere Capolongo il 28 gennaio 1874.

Sulla istanza di Carolina Loreti Marcucci vedova Carpentieri, rappresentata dal procuratore signor Enrico Lenzi all'udienza del tribunale civile di Roma, in 2ª sezione, il 12 marzo 1874, in danno di Palmieri Giuseppe, si procederà alla vendita forzata dei seguenti immobili:

In Castel Chiodato e Cretone: 1º Casa in contrada Avanti la Chiesa, per lire 10,806 — 2º Rimessone, detto il Forno, con terreno di are 12 e m. 38, lire 2162 76 — 3º Stalla con cascina in contrada Le Cascine, cantina in contrada La Chiesa e casetta nella contrada del Giardini, lire 1207 54 — 4º Casa di abitazione in Cretone, contrada Porta Vecchia, lire 5097 09 — 5º Ambiente ad uso Tinello, contrada Porta Vecchia, ed altro ad uso cantina in piazza Revellini, lire 1230 12 — 6º Terreno seminativo olivato, contrada Monte Calvo, di are 37 e m. q. 25, per lire 812 40 — 7º Terreno seminativo olivato, vignato, canneteto, vocab. Vigna del Frate, di ettari 3, are 28, m. q. 1, per lire 14,040 — 8º Terreno seminativo ed olivato con fabbricato rurale e giardino, di ettari 1, are 64, con altro terreno ortivo, di are 64 e m. q. 68, per lire 2537 40 — 9º Terreno canneteto, vocab. Le Valline, di are 4 e m. q. 20, con altro canneteto in detto vocabolo, di are 4, m. q. 20, ed altro in vocab. Fonte, di are 4, m. q. 94, per tutti lire 470 60 — 10º Terreno seminativo ed olivato, vocab. Pian Paese, di ettari 6, are 24, m. q. 54, per lire 2730 — 11º Terreno seminativo olivato, vocab. Lo Storico, di are 29 e m. q. 70, con altro seminativo olivato, vocab. Ara Vecchia, di are 38 e m. q. 86, per lire 1121 20 — 12º Terreno seminativo olivato, alberato, vitato e canneteto, vocabolo Vignette, di ettari 5, are 71 e m. q. 23, per lire 14,527 40 — 13º Terreno seminativo olivato, vocab. Monte Oliveto, di ettari 5, are 48 e m. q. 24, per lire 4550 — 14º Terreno prativo, vocab. Valle Fonte, di are 91, m. q. 22, con altro terreno olivato e seminativo, vocab. Ricciaro, di ettari 2, are 48, m. q. 69, lire 1097 50 — 15º Terreno prativo, vocab. Pratello, di are 41, m. q. 42, con altro seminativo in vocabolo Pantanello, di ettari 2, are 64, m. q. 97, ed altro prativo per la sola erba da falce in vocab. Prata, di ettari 3, are 80 e m. q. 41, per lire 3575 — 16º Terreno seminativo olivato, vocab. Campesero, di are 85, m. q. 15, con altro in detto vocabolo, di are 58, m. q. 48, ed altro prativo in detto vocabolo, di are 52, m. q. 98, lire 991 20 — 17º Terreno seminativo olivato, vocabolo Ara della Quercia, di ettari 5, are 5 e m. q. 41, con altro seminativo pascolivo, vocabolo Costa Ciculana, di ettari 1, are 14 e m. q. 10, per lire 3575 — 18º Terreno seminativo, vocab. Rivo, di are 6, con altro vocab. Pisciarello, di are 23, m. q. 11, ed altro vocab. Casale, di are 50, m. q. 59, ed altro vocab. Giovannelle, di ettari 4, are 98 e m. q. 76, ed altro seminativo, vocab. Pianello, di ettari 1, are 52 e m. q. 24, per lire 1023 40 — 19º Terreno seminativo, vocab. Vigna Bardella, di are 47, m. q. 3, per lire 520 — 20º Terreno vignato seminativo, voc. Valle della Corte, di ettari 1, are 44, m. q. 84, per lire 975 — 21º Terreno seminativo, vocab. Campina, di are 8, m. q. 56, con altro terreno seminativo, voc. Monte Alto, di ettari 2, are 64 e m. q. 87, per lire 584 90 — 22º Terreno seminativo, vocab. Farighi, di ettari 14, are 18 e m. q. 86, per lire 1495 — 23º Terreno seminativo, vocab. Fonte de' Frati, di ettari 7, m. q. 9, per lire 585 — 24º Terreno seminativo olivato, vocab. Noce della Mola, di ettari 1, are 42 e m. q. 97, per lire 995 — 25º Terreno seminativo olivato, vocab. Olivetelle, di are 14, m. q. 62, per lire 586 — 26º Terreno seminativo olivato, canneteto, vocab. Casale, di ettari 2, are 17 e m. q. 44, con altro seminativo olivato, in vocab. Gerziaro, di ettari 1, are 6, m. q. 55, per lire 3848 60 — 27º Terreno seminativo, pascolivo, olivato, vocab. Gerziaro, per are 25 e m. q. 87, con altro seminativo olivato, canneteto, vocab. Giardino, di ettari 9, are 40 e m. q. 88, per L. 19,162 60 — 28º Terreno ortivo, vocab. Ripesatore, di are 5, m. q. 73, per lire 308 50 — 29º Terreno seminativo ed alberato, vocab. Scaloni, di ettari 1, are 19, m. q. 56, con altro seminativo olivato, vocab. Calvario e Scaloni, di ettari 6, are 14, per lire 3280 — 30º Terreno seminativo, vocabolo Pratarelli, di ettari 1, are 22 e m. q. 95, per lire 329 10 — 31º Terreno seminativo, di are 17 e m. q. 28, vocab. Monte Valle Pietra, per lire 86.

Le condizioni della vendita trovansi specificate nel relativo bando.

Roma, 5 febbraio 1874.

660 VINCENZO VESPASIANI usciere.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Con decreto 8 gennaio 1874 il R. tribunale di Roma, sulla istanza presentata dalla signora Anna Maria Reboa fu Gio. Battista, anche come erede legittima della sua sorella Carolina Maria, domiciliata in questa città, autorizzò la Direzione del Debito Pubblico italiano a svolgere in favore della stessa Anna Maria Reboa la cartella numeri 14631, 28861, 14108, la quale cartella trovasi depositata pel ricambio presso la Direzione allo svincolo della qui indicata cartella, e dell'altra già intestata a favore della nominata Anna Maria Reboa e portante i numeri 28880, 14630, le quali cartelle vennero unificate dal consolidato pontificio nel consolidato italiano, num. 78662 e 79657, e con esse cartelle siano svincolati i relativi assegni provvisori num. 18880 di centesimi 80, e 18714 di centesimi 79, e vengano tramutate libere al portatore.

Roma, 7 febbraio 1874.

721 Dott. MARCO TEDESCHI proc.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Ad istanza di Montenero Luigi, domiciliato elettivamente in Viterbo, presso il sig. avv. Giuseppe Contucci, via Conti, num. 4, dal quale è rappresentato,

Si fa noto:

Che all'udienza del 9 aprile 1874, ore 11 ant., si procederà nella pubblica sala del detto tribunale all'incanto per la vendita della casa contrada la Campana, terreno vocabolo Pietra, ragioni utili di altro terreno contrada Fosso Boccalino, stalla con fienile in contrada la Cartiera, spettanti a danno di Scipioni Vincenzo di Roccalvecce, ove detti beni son posti.

L'incanto si aprirà sopra 4 lotti con le condizioni e le norme di cui al Bando riportato dal cancelliere Ravignoni il 1º febbraio 1874, cui si fa piena relazione.

Viterbo, 3 febbraio 1874.

657 Avv. CONTUCCI patrocinante.

ESTRATTO DI DECRETO. 730

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Torino, sulla domanda della Prato Francesca, nubile, del fu Antonio, residente in Ciriè, quale legataria dell'ora fu Giuseppina Gribaldi fu Vincenzo, e questa come unica erede del predefunto suo fratello Gioanni Francesco, vivendo, insinuatore a Ciriè, ha con suo decreto 23 gennaio 1874 dichiarata la detta Francesca Prato unica proprietaria e consolidataria in detta sua qualità dei due certificati di rendita, consolidato italiano 5 0/0, creazione 10 luglio 1861, con godimento dal 1º luglio 1862, intestati al prefato Gribaldi Gio. Francesco fu Vincenzo, domiciliato a Torino, annotati di vincolo di malleveria da insinuatore prestata in favore delle RR. Finanze dal predetto Gribaldi Gio. Francesco, portanti la data del 20 settembre 1862, dei quali il primo portante il n. 46015 è dell'annua somma di lire 50, e l'altro col n. 46016 è d'annue lire 40.

Ed ha contemporaneamente dato autorizzazione e mandato all'Amministrazione del Debito Pubblico di operare la traslazione degli stessi due certificati, da ridursi in un solo, in capo della prenominata Francesca Prato fu Antonio di Ciriè.

Torino, 6 febbraio 1874.

STURBIA sost. PETITI.

---

701 DECRETO

(1ª pubblicazione)

Il regio tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione IIª promiscua composta dal vicepresidente Cesare dottore Zorze e delli giudici dott. Giuseppe Poma e dott. Vincenzo Scotti.

Sulla presente istanza:

Udita la relazione del giudice delegato;

Lette le conclusioni del pubblico ministero;

Osservati ed esaminati li documenti dimessi;

Osservato che dalla dichiarazione 3 dicembre 1873, n. 33142 di posizione, della Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti in Firenze risulta la esistenza del deposito di cui si tratta ed emergere dall'atto di notorietà, assunto nel 23 settembre 1873 dalla regia pretura del IIIº mandamento di Venezia in concorso di 4 testimoni, che Luigi Berri di Bernardo Pietro, morto in Verona nel 20 agosto anno stesso, come dalla fede inserta nell'inventario, non lasciò disposizioni di ultima volontà, e che li di lui successibili sono: 1º Bernardo Pietro Berri fu Giovanni, di lui padre; 2º Carolina Mussato di Luigi di lui moglie; 3º Berri D. Giovanni fratello germano; 4º Teresa ed Elisa Ceresa di Pacifico nipoti *ex sorore*;

Visti gli articoli 740, 754, 736, 733 del Codice civile, 20 della legge 10 luglio 1861, n. 94, 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D, 102 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, per la Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti;

Dichiara:

competere a Bernardo Pietro Berri fu Giovanni per due seste parti, a Carolina Mussato di Luigi, vedova Berri, per altre due seste parti, a D. Giovanni Berri di Bernardo Pietro per una sesta parte ed alle sorelle Teresa ed Elisabetta Ceresa minori rappresentate dal loro padre Pacifico Ceresa per altra sesta parte, divisibile in parti eguali fra loro tutti quali eredi del defunto Luigi Berri di Bernardo Pietro, la proprietà del deposito esistente al n. 7326 di polizza, alla Cassa di depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze nell'annua rendita di lire 265 in cartelle italiane del consolidato 5 per 0/0 e competere quindi ad essi eredi la disponibilità di detto deposito, salvo ben inteso quanto pei minori Ceresa l'autorizzazione del tribunale nei sensi dell'articolo 224 Codice civile ed il conseguente diritto al godimento della rendita di esso, fermo il vincolo sussistente a carico del deposito stesso per la cauzione a favore di Stefano Antolini per la libertà provvisoria a questo accordata col decreto 21 marzo 1871 del cessato regio tribunale d'appello in Venezia.

Dal regio tribunale civile e correzionale.

Venezia 20 gennaio 1874.

Il vicepresidente ZORZE.

CAMOUS *vicecancelliere.*

Isola di Fano, circondario di Urbino

Con regolare contratto e scrittura datata da Cesena, provincia di Forlì, li 29 novembre 1868, costituivasi una Società in partecipazione avente per obietto lo impianto e l'esercizio di uno stabilimento di una miniera sulfurea nel territorio di Isola di Fano nei terreni descritti nel relativo tipo unito al decreto prefettizio di concessione fra i signori Geremia e Cesare Sassi e Pasquale Paolini, dell'Isola di Fano, Gioacchino Minocchi di Fossombrone, Domenico Ravallia di S. Ippolito, non che Natale Dell'Amore, Cesare Severi, Giosuè Lugoresi, Antonio Sangher e Dionigio Albertarelli di Cesena. I patti ed articoli principali dai quali venne informato il contratto, sono fra gli altri il 6º e l'8º, cioè l'inibizione a qualunque socio di eseguire individualmente qualunque contratto o speculazione inerente all'interesse sociale, e la nomina a rappresentante ed istitore della Società nella persona del socio sottoscritto Domenico Ravallia, con la residenza centrale della Società stessa nella surriferita Isola di Fano.

A fronte però di tale stipulazione e dei patti alla medesima inerenti, e verificatosi lo sviluppo, incremento ed utilità della miniera, e sua sicura e garantita produzione, i soci cesenati si sono impossessati esclusivamente di tutti i dritti della miniera dell'Isola di Fano, che sono di ragione e dominio della intera Società, e facendola anzi da assoluti padroni, senza dipendenza, intelligenza e convocazione di soci, e molto meno del rappresentante ed istitore sottoscritto Domenico Ravallia, che cercano anzi di proscrivere ed allontanare, così alla sordina, e nascostamente con la più aperta malafede, esibiscono in vendita la miniera in discorso con altre diverse Società ed intraprendenti, combinano contratti, fanno compromessi, determinano il prezzo e le anticipazioni, e fanno insomma tutto come che la Società non esistesse, asserendosi di più che per parte di essi il contratto di vendita della miniera trovasi già effettuato, e che i compratori ed i loro ingegneri l'abbiano già visitata, e che stanno già per venire a prenderla in consegna.

Volendosi dunque dal sottoscritto porre un argine all'altrui mala fede ed illegale procedere, dichiara di opporsi virilmente a quanto verrà, o fosse per avventura già operato ed eseguito dagli altri senza l'intervento suo e degli altri soci, e che perciò con quest'atto intende diffidare, conforme diffida tanto i soci nominati, quanto il compratore o compratori qualunque siano, dichiarando che egli vuol riconoscere come irrito, nullo ed attentato qualunque siasi contratto di compra e vendita, come fatto da chi non è altrimenti padrone di contrattare e da chi non ha veste alcuna e rappresentanza nella Società, e che non è nel diritto e nel possesso della cosa che offre in vendita o cessione, salvi ecc., e con riserva di agire anche pei danni, interessi e spese contro chi di ragione.

1º gennaio 1874.

700 DOMENICO RAVALLIA.

---

699 ESTRATTO

di atto di convenzioni addizionali.

Col privato atto del dì 21 gennaio 1874, recognito dal sottoscritto notaro e registrato in Firenze il 24 detto, reg. 59, fol. 47, n. 561, con lire sei, da Calderini, i signori Giorgio Disney Maquay, James Clinton Hooker e Guglielmo Grant hanno ammesso a datare dal primo gennaio 1874 a far parte come socio d'industria della Società bancaria e commerciale sotto la ragione Maquay Hooker, ecc., avente sede a Firenze, Roma e Livorno, fra essi costituita col privato atto del 31 dicembre 1870, recognito pure dal sottoscritto, registrato in Firenze il 7 gennaio 1871, reg. 28, fol. 195, n. 78, il signor Guglielmo E. P. Maquay in luogo e vece del defunto signor Lodovico Boncinelli al quale dovrà a tutti gli effetti aversi per surrogato ed in specie non derogando alla generalità quanto alla partecipazione degli utili nel modo stesso che spettavano al nominato signor Lodovico Boncinelli.

Con detta surroga di socio non hanno inteso indurre novazione alcuna ai patti sociali dovendo la Società predetta, sia di fronte ai soci capitalisti, sia di fronte ai soci d'industria, continuare ad esser regolata col precitato atto del 31 decembre 1870.

E come più e meglio resulta dall'atto predetto al quale, ecc.

Fatto a Firenze li 28 gennaio 1874.

Dott. LUIGI SCAPPUCCI, notaio Regio residente a Firenze.

FALLIMENTO

della Ditta Freeborn Danyell e Compagni corrente in Roma.

Il signor giudice delegato agli atti di questo fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato tutti i creditori pel 19 corrente, alle ore 12 meridiane, a voler comparire nella camera di consiglio di questo tribunale, seconda sezione, posta nell'ex-convento dei Filippini, all'effetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 5 febbraio 1874.

Il vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma

695 ERMANNO PASTI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 25 febbraio 1874, alle ore 2 1/2 pomeridiane precise, si procederà in Torino avanti il direttore di questo Laboratorio e nel locale sito sul Corso Principe Umberto, agli appalti seguenti:

Lotti	Oggetto dell'appalto	Importo	Deposito	TEMPO UTILE della consegna delle robe nei magazzini di questa Direzione	
1º	Provvista di N. 4000000 Bossoli da cartucce per fucili moschetti, mod. 1870, senza innesco, a L. 0 10 caduno. .	400000	40000	giorni 180	Decorribili dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.
2º	Id. » 4000000 Bossoli da cartucce per fucili moschetti, mod. 1870, senza innesco, a L. 0 10 caduno. .	400000	40000	» 180	
3º	Id. » 4000000 Bossoli da cartucce per fucili moschetti, mod. 1870, senza innesco, a L. 0 10 caduno. .	400000	40000	» 180	

Le condizioni di detti appalti sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 per cadun appalto i fatali pel ribasso non minore del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà per cadun appalto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo indicato un ribasso di un tanto per cento non minore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti agli appalti per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno 25 febbraio 1874, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato il relativo deposito in contanti od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti a dette imprese di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 8 febbraio 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

718

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 13 febbraio corrente, ad un'ora pomeridiana, e nella Direzione suddetta, situata Salita San Matteo, numero 23, piano secondo, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di una tale provvista divisa come segue:

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devon servire	Grano da provvedere — Qualità	Grano da provvedere — Quantità totale in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadaun lotto	Tempo utile per le consegne
GENOVA	Nostrale	2000	20	100	3	L. 300	La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di dieci giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Id.	Estero	2000	20	100	3	» 300	

Il frumento dovrà essere del raccolto dell'annata 1873, del peso netto non minore di chilogrammi 75 pel grano nostrale e chilogr. 79 pel grano estero per ogni ettolitro, e della qualità conforme ai campioni esistenti in questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della guerra, i quali sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre di Commissariato Militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno consegnare alla Direzione di Commissariato predetto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti, o nella Tesoreria provinciale.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere incondizionati e presentati in carta bollata da lire una, ed in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino alla Direzione appaltante prima dell'apertura dell'asta e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a cinque giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia, di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, sono a carico del deliberatario.

Genova, addì 2 febbraio 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: M. ALIBERTI.

681

ITALIAN MARBLE COMPANY

Gli azionisti della suddetta disciolta Società sono avvertiti che al seguito della deliberazione presa nell'adunanza generale della suddetta Società tenuta a Livorno nel 15 ottobre 1872, le lire italiane 52,825 54, prodotto finale di tutte le proprietà della Società medesima, sono state depositate presso il banchiere signor Anselmo Odling, nº 51, Gracechurch-Street in Londra, con incarico di pagare la suddetta somma in proporzione di lire it. 2 64 127/000 per ognuna delle 20,000 azioni che costituivano la Società suddetta.

I portatori delle suddette azioni sono quindi invitati a presentarsi presso il detto signor Odling al suaccennato indirizzo onde ricevere, contro il rilascio delle azioni, il suddetto reparto a saldo delle medesime in ragione di lire it. 2 64 127/000 per azione.

Livorno, li 24 gennaio 1874.

Di Commissione
Avv. CESARE CAPUIS.

478

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VELLETRI

MUNICIPIO DI VELLETRI

Avviso d'Asta.

Con atto d'oggi è stato aggiudicato l'affitto a diciottennio della selva comunale di Ariano a favore del signor Giovanni Gabrielli, con la sicurtà solidale del signor Alessandro Corsetti, per l'annua corrisposta di lire quarantamila cinquanta (40050).

Quindi essendo in facoltà di ciascun concorrente di presentare a quest'ufficio nuova offerta di aumento non minore del ventesimo sul prezzo suddetto di prima aggiudicazione, si avverte il pubblico che nel giorno di venerdì 20 del corrente mese di febbraio, alle ore 11 antim. precise, scade il periodo di tempo (fatali) entro il quale si può migliorare il prezzo di aggiudicazione.

Gli offerenti dovranno uniformarsi in tutto e per tutto al relativo capitolato, a chiunque ostensibile in quest'ufficio comunale.

Velletri, dalla residenza municipale li 3 febbraio 1874.

Il Sindaco: Cav. LUIGI GALLETTI.

698

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione del 1° *tronco della strada consorziale Empolitana da Porta San Giovanni di Tivoli al Ponte Terenzio per il quinquennio dal* 1° *aprile* 1874 *al* 31 *marzo* 1879.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale o di chi lo rappresenta, il giorno 14 corrente, alle ore dodici meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Santi Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della manutenzione di detta strada sull'annuo canone di L. 5641 44, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda L. 600 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione L. 2900 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa dal giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella Segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 antimeridiane del giorno 25 del corrente mese.

Roma, 4 febbraio 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

708

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Messina, sezione civile, riunito in camera di consiglio, con decreto del 10 dicembre 1873 ha dichiarato che la signora Margherita Fischer fu Massimiliano, vedova Cailler, è la erede unica e sola della di lei sorella germana Carolina Fischer fu Massimiliano, e quindi ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento dei seguenti certificati di rendita nominativa per la complessiva somma di lire duemila duecentosessanta italiane in altrettanta rendita al latore da consegnarsi alla richiedente signora Margherita Fischer fu Massimiliano, vedova Cailler, o alla persona che legalmente la rappresenta:

1º Certificato 26648, intestato a Fischer Carolina fu Massimiliano, per la rendita annua di lire 255, data da Napoli 26 agosto 1862;

2º Certificato 32825, intestato come sopra, per la rendita di lire 1870, data da Napoli 19 settembre 1862;

3º Certificato 32826, intestato come sopra, per la rendita di lire 145, data da Napoli 19 settembre 1862.

Messina, li 25 gennaio 1874. 682

Vendita ai pubblici incanti.

Si fa noto al pubblico che in virtù di decreto del R. tribunale civile di Roma, 2ª sezione, del 26 gennaro scorso, innanzi il sottoscritto Acindino Buratti, notaio pubblico, avrà luogo nel giorno 19 febbraro corrente, alle ore 10 antim., nello studio del signor avv. Augusto Colombo, in via Parione, n. 40, ultimo piano, il nuovo incanto per la vendita al maggiore e migliore offerente del seguente stabile, posto in Roma, al prezzo d'incanto ribassato presso i depositi che si indicano, e salvo l'aumento di sesta.

Casa al vicolo della Mortella, numeri 8 e 9, unita alla casa in piazza Cenci, n. 43, ed in via de' Cenci od Arco dei Cenci, numeri 44 e 45, in mappa censuale numeri 359 e 463, rione VII, confinanti colla Pia Casa degli Orfani, Penacchietti, Albertini ed Angeli, salvi, ecc., sul prezzo di lire 22,148 62 depositi, decimo lire 2214 86, spese lire 1700.

Le altre condizioni della vendita ed i documenti relativi sono visibili nello studio dell'infrascritto notaro, in Borgo Nuovo, n. 171, senza spesa.

Il fondo suddetto appartiene alle signore Lucia Ridolfi vedova Fidanza, e Cleofe ed Emilia Fidanza, minori, domiciliate in via Campo Carleo, num. 20, delle quali è curatore surrogato il signor avv. Augusto Colombo, domiciliato in via Parione, n. 40.

Dato il 3 febbraro 1874.

725 ACINDINO BURATTI not. pubblico delegato.

ESTRATTO DI DECRETO. 683

(1ª pubblicazione)

Il tribunale di Santa Maria Capua Vetere con suo decreto in data del 12 novembre 1873 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico italiano che le annue lire 4775 iscritte in testa del fu Giovanni Caruso fu Gennaro, sotto i numeri 131297 per lire 510, il 2º n. 147236 per lire 2550, il 3º n. 162405 per lire 1500, ed il 4º al n. 27427 per lire 215, siano intestati ai nove eredi di lui, cioè Michelina Alfano sua vedova e figli Ettore, Anselmo, Ernesto, Roberto, Achille, Gio, Giuseppe, Virginia e Eduardo Caruso, tutti del fu Giovanni. Benvero il 1º, 2º e 4º rimarranno sotto lo stesso vincolo cui trovansi sottoposti, ed il 3º verrà intestato libero e senza alcun vincolo.

N. 13.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di giovedì 26 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia prefettura di Caltanissetta avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule (linea Palermo-Catania) compreso fra la stazione di Campofranco e quella di Serradifalco, della lunghezza approssimativa di metri 30,605, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 8,450,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 1º novembre 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza del 9 gennaio 1874, ed appendici al capitolato speciale predetto, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Caltanissetta.

I lavori dovranno darsi compiuti nel termine di mesi trentadue a decorrere dal giorno in cui verrà intrapresa la relativa consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 21,500 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di L. 33,800 di rendita in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto in questo Ministero.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Caltanissetta.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 31 gennaio 1874.

Per detto Ministero

597 A. VERARDI, Caposezione.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione del 1° *tronco della strada consorziale Pedimontana dal Ponte Lucano nella via Tiburtina sino alla consorziale Prenestina Nuova per il quinquennio dal primo aprile* 1874 *al trentuno marzo* 1879.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione Provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 14 corrente, alle ore 11 antimerid., nella segreteria della Deputazione situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Santi Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della manutenzione di detta strada sull'annuo canone di L. 7,427 55 come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 800 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 3500 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 25 del corrente mese.

Roma, 4 febbraio 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

702

SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA

AVVISO.

In seguito agli avvisi pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 gennaio, 7 aprile 1873 e seguenti coi quali si mettevano in mora i possessori dei titoli sociali per ritardo di versamenti, si fa noto che sono state vendute alle pubbliche grida alla Borsa di Firenze il dì 4 febbraio 1874 numero duecento ottantasette duplicati delle azioni morose di due decimi a vari prezzi, cioè: numero centocinquanta a lire 31 l'una, trenta a lire 34 l'una, otto a lire 35 l'una, cinquanta a lire 24 l'una e quarantanove a lire 20 l'una, oltre al pagamento dello ammontare dei due decimi in lire cinquanta per azione, conforme risulta dal verbale di vendita del R. agente di cambio signor Cesare Ademollo.

La Società dichiara quindi, a termini dell'art. 158 del Codice di commercio e 13 dello statuto sociale, la decadenza delle azioni originali che portano le seguenti serie e numeri:

Serie A. N. 377 – 383 – 474 – 475 – 547 a 558 – 864 a 868 – 872 a 881 – 952 – 1019 – 1765 – 1780 – 2244 – 2245 – 2896 a 2905 – 2962 – 2967 a 2970 – 2997 – 3007 – 3094 – 3095 – 3313 – 3519 – 3520 – 3529 – 3531 – 3547 – 3560 – 3644 a 3646 – 3830 – 3831 – 3868 – 3869 – 3877 – 3889.

Serie B. N. 390 a 397 – 509 – 510 – 592 – 760 – 1017 – 1299 – 1836 – 1848 – 1864 – 1880 a 1884 – 1994 a 2003 – 2131 a 2134 – 2168 – 2169 – 2561 a 2572 – 2776 a 2817 – 3125 a 3128 – 3139 – 3140 – 3259 – 3260 – 3305 – 3306 – 3387 a 3390 – 3396 a 3399 – 3417 a 3451 – 3559 a 3561 – 3568 – 3608 – 3698 a 3701 – 3770 – 3782 – 3855 – 3856 – 3997 – 3998.

Serie C. N. 151 – 214 a 218 – 455 a 458 – 468 a 471 – 531 – 551 – 879 a 881.

Firenze, 4 febbraio 1874.

704 La Direzione Generale.

LANIFICIO ROSSI

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

I signori azionisti del Lanificio Rossi sono convocati in assemblea generale pel giorno di domenica 8 marzo p. v., ad un'ora pom., in Milano, nel civico salone terreno della Guardia Nazionale (piazza Mercanti), per discutere e deliberare sugli oggetti portati nel seguente

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione sociale 1873;

2º Relazione dei revisori dei conti sul bilancio;

3º Approvazione del bilancio e determinazione del dividendo;

4º Nomina di 10 consiglieri ordinari e di un consigliere straordinario in sostituzione di altrettanti stati estratti a sorte o dimissionari, come segue:

Consiglieri ordinari (estratti a sorte) Colombo prof. cav. Giuseppe — Colorni avv. cav. Eugenio — Foletti Angelo — Koppel cav. Gustavo — Krumm cav. Luigi — Robecchi avv. comm. Giuseppe — Rossi Francesco — Sormani dott. Gabrio — Dimissionari: Cagnola nob. Carlo — Turati nob. Ernesto — Consigliere straordinario (estratto a sorte) Ponti cav. Andrea;

5º Nomina di due revisori ordinari e di un revisore supplente.

Il Consiglio d'Amministrazione.

AVVERTENZE.

Il deposito di almeno 10 azioni, voluto dall'art. 29 dello statuto per essere ammesso all'assemblea, dovrà farsi nella Cassa della Società (Milano, via Mercato, nº 9), non più tardi del giorno 25 (venticinque) andante febbraio.

Ogni 10 azioni depositate danno diritto ad un voto. Nessuno può avere più di venti voti qualunque sia il numero delle azioni da lui possedute o rappresentate (art. 30 dello statuto).

Gli azionisti aventi diritto di voto possono farsi rappresentare all'assemblea da un altro azionista mediante delegazione stesa sul biglietto d'ammissione (art. 31 dello statuto).

La delegazione però non può farsi ad un consigliere d'amministrazione (art. 147 Codice commerciale).

I consiglieri uscenti di carica sono rieleggibili (art. 13 dello statuto).

Milano, 3 febbraio 1874. 706

SOCIETÀ ITALIANA

PER LA FABBRICAZIONE DI POLVERI PIRICHE

Dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in seduta 24 corrente, gli azionisti di questa Società sono pregati a versare il *nono decimo*, dal giorno 20 al 26 prossimo febbraio, nella Cassa del Credito Milanese, in via Alessandro Manzoni, nº 12.

Milano, li 26 gennaio 1874.

583 Il Consiglio d'Amministrazione.